

# *La gemma di Gerenzano*

*C'è uno scrigno di grande valore a Gerenzano ed è l'oratorio di S. Giacomo che familiarmente è detto "la chiesetta".*

*Come tutti i gerenzanesi sanno per molto tempo, sicuramente per secoli, questo scrigno ha contenuto un'opera preziosa: la pala della Madonna e Santi che successivamente fu trasportata, più al sicuro, in chiesa parrocchiale dove si trova ancora; quella tavola d'altare della Madonna è sicuramente la gemma d'arte e di devozione più preziosa che appartiene alla Comunità gerenzanese.*

*La pala (questo è il termine tecnico specifico con cui si indica un grande dipinto che sta sopra l'altare) fu sicuramente voluta dal committente che decise anche la costruzione dell'oratorio di S. Giacomo perchè il grande dipinto era la logica conclusione di tutto il ciclo d'affreschi che decorano la chiesa ed in particolare l'abside.*

*Il recente fervore di iniziative, che ha per oggetto il restauro e il riutilizzo conveniente della chiesetta, ha un primo punto di partenza in un interessante profilo storico artistico, opera dell'arch. M.A. Crippa e del dott. P. Biscottini, pubblicato sotto il patrocinio del Comitato per i restauri di S. Giacomo, nello scorso 1990.*

*Il lavoro dei due autori delinea il sorgere e lo sviluppo del complesso architettonico e pittorico della chiesetta e sintetizza anche i diversi spunti che in precedenza avevano posto l'accento sull'importanza del monumento gerenzanese, in particolare l'articolo di R. Dajelli del 1967 e l'articolo di M.T. Binaghi Olivari del 1982/83.*

*Proprio quest'ultima studiosa ha più chiaramente approfondito l'eccezionale importanza del dipinto della Madonna di S. Giacomo.*

*L'opera si presenta secondo lo schema della "sacra conversazione" in quanto l'atteggiamento della Vergine e dei quattro Santi, che la affiancano, sembra fermato nella sequenza di un dialogo tra le figure che compongono il quadro.*

*In particolare lo schema compositivo si incentra sulla figura della Vergine che regge il Bambino sulle ginocchia, la Madre è stabilmente collocata su un basamento di roccia, vero "trono naturale" che sovrasta i quattro Santi posti ad ala della Vergine: a destra S. Giovanni Battista e S. Pietro, a sinistra S. Paolo e S. Giacomo, ai piedi della roccia è posto un angelo musicante.*

*Il motivo dell'angelo musicante è più volte ripetuto proprio sulle lunette che coronano con la volta a vela l'ambiente dell'altare.*

*Dietro la Vergine un drappo di seta, steso su rami di limoni, chiude lo spazio in primo piano che delicatamente trapassa nel nitido paesaggio dello sfondo.*

*Da tempo gli studiosi hanno sottolineato la novità del dipinto di Gerenzano, attribuito con sicura fondatezza alla mano di Giovanni Agostino da Lodi, un pittore del primo '500 lombardo il cui merito, nella storia dell'arte del nostro territorio, è stato quello di inserire la innovativa preziosità coloristica della scuola veneta che Giovanni Agostino da Lodi conobbe e studiò durante il suo soggiorno nella terra di S. Marco, in una Lombardia ancora fortemente intrisa degli echi della pittura leonardesca.*

*In modo ormai definitivo gli studiosi rivelano forti suggestioni compositive e cromatiche che rimandano, per la pala di Gerenzano, ai massimi maestri del primo cinquecento veneto e tra questi al grande Giorgione e alla sua notissima Madonna di Castelfranco.*

*Tutto ciò permette di considerare quale intenso risultato estetico abbia prodotto l'autore della Pala di Gerenzano che gli storici dell'arte datano, con provati elementi stilistici, tra il 1511/1513, in diretta concomitanza quindi con quel 1512 anno a cui si ascrive l'inizio dell'oratorio.*

*Forse questa breve nota non aggiunge niente all'affetto e devozione che ha sempre legato la gente di Gerenzano alla sua chiesetta e alla Madonna di S. Giacomo, ma queste poche righe vogliono tentare di dare il giusto risalto storico e artistico a quella che con orgoglio si può considerare la gemma più preziosa di Gerenzano.*

**Dr. SERGIO BEATO**